

Economia circolare: si vota mercoledì

Inizia oggi la discussione al Parlamento europeo della proposta di risoluzione sull'efficienza delle risorse: transizione verso un'economia circolare.

6 luglio 2015 05:30

Il Parlamento Europeo è chiamato a discutere oggi, lunedì 6 luglio, la proposta di risoluzione sull'efficienza delle risorse: transizione verso un'economia circolare, già passata in Commissione Ambiente il 17 giugno scorso.



Nel Rapporto, che sarà votato mercoledì 8 luglio, il Parlamento chiede alla Commissione europea di fissare entro la fine di quest'anno obiettivi vincolanti per aumentare l'efficienza delle risorse del 30% entro il 2030, rispetto alla situazione del 2014. In questo modo si potrebbero creare due milioni di nuovi posti di lavoro ed accrescere il PIL dell'Unione dell'1%.

Il documento si articola in diversi punti, dall'ecodesign all'obiettivo "zero rifiuti in discarica", dalla sostenibilità degli edifici allo sviluppo dei mercati per le materie prime secondarie.

"Per invertire la tendenza, abbiamo bisogno di un cambiamento di paradigma e un approccio sistemico che richiede delle trasformazioni in ambito normativo, economico, sociale e educativo: insomma, un cambiamento della società nel suo complesso", ha dichiarato la relatrice del Partito popolare europeo Sirpa Pietikäinen.

Per quanto concerne l'ambizioso obiettivo sui rifiuti, il Parlamento chiede a Bruxelles di presentare la proposta annunciata sulla revisione della legislazione entro il 2015, applicando debitamente la gerarchia dei rifiuti, e a includere i seguenti punti: definizioni chiare e inequivocabili; elaborazione di misure di prevenzione dei rifiuti; obiettivi vincolanti di riduzione dei rifiuti per i rifiuti urbani, commerciali e industriali da conseguirsi entro il 2025. Inoltre, chiede che venga applicato il principio "paga quanto butti" per i rifiuti residui, insieme a sistemi obbligatori di raccolta differenziata per carta, metallo, plastica e vetro, per agevolare l'elevata qualità dei materiali riciclati; esorta anche ad introdurre sistemi obbligatori di raccolta differenziata per i rifiuti organici entro il 2020.

Gli obiettivi proposti dal Parlamento sono ambiziosi: riciclaggio e preparazione per il riutilizzo estesi ad almeno il 70% dei rifiuti solidi urbani e all'80% dei rifiuti di imballaggio riciclati, sulla base di un efficace metodo di rendicontazione che impedisca di indicare rifiuti smaltiti (mediante collocamento in discarica o incenerimento) come rifiuti riciclati, con l'ausilio dello stesso metodo armonizzato per tutti gli Stati membri con statistiche verificate esternamente. Si vuole anche introdurre l'obbligo per gli addetti al riciclaggio di comunicare le quantità di rifiuti immessi

nell'impianto di selezione dei rifiuti e la quantità di prodotti riciclati in uscita dagli impianti di riciclaggio.

Nella proposta si chiede anche una rigorosa limitazione degli inceneritori, con o senza recupero di energia, ai rifiuti non riciclabili e non biodegradabili, entro il 2020, nonché la riduzione vincolante e graduale di tutti i tipi di smaltimento in discarica, coerentemente con gli obblighi di riciclaggio, in tre fasi (2020, 2025 e 2030), fino a raggiungere un divieto completo per le discariche, fatta eccezione per determinati rifiuti pericolosi e rifiuti residui per i quali la discarica rappresenta il metodo di smaltimento più ecologico.

Nella proposta, il Parlamento europea esorta inoltre la Commissione a studiare e proporre misure fiscali, quali ad esempio la riduzione dell'IVA sui prodotti riciclati, riutilizzati ed efficienti sotto il profilo dell'impiego delle risorse.

Sulla proposta era arrivato nei giorni scorsi l'[appoggio dei produttori di materie plastiche PlasticsEurope](#).

[Il testo integrale della Proposta](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata